

**Nello spirito del Natale, vi chiediamo di lavorare e pregare per una comunità accogliente e inclusiva in Europa.**

Mentre i cristiani si preparano a celebrare la nascita di Cristo, essi si pongono in una dimensione di attesa nutrita di speranza e aspettative, ricordando la profezia di Isaia: “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce” (Isaia 9, 2).

Ci appelliamo alle nazioni e alle genti d’Europa, ai leader politici e alle nostre chiese: non permetteteci di diventare indifferenti alle sofferenze altrui.

Vogliamo piuttosto amare la dignità di coloro che necessitano del nostro aiuto e vogliamo riconoscere che accogliere lo straniero è parte della nostra eredità cristiana ed europea.

Possiamo noi essere coraggiosi e fiduciosi nel Figlio di Dio, luce del mondo, di cui celebriamo la nascita.

Cristo ci mostrerà la strada per una vita futura insieme.

Il mondo attuale continua a vivere nelle tenebre della persecuzione, del conflitto e della guerra. Secondo le Nazioni Unite quasi 70 milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie case in cerca di asilo e sostentamento. Più della metà di questi sono bambini.

L’Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati afferma: “Nessuno diventa un rifugiato per scelta; ma noi tutti possiamo scegliere come aiutare”. Come cristiani siamo guidati dall’insegnamento biblico e dal nostro seguire Cristo. In questo tempo di preparazione al Natale siamo richiamati alla nostra responsabilità così come alla promessa di Dio fatta di luce e vita per questo mondo.

**Gesù l’uomo:** Natale è la festa dell’incarnazione di Gesù. Per i cristiani l’incarnazione è un’espressione dell’amore illimitato di Dio per l’umanità, il bimbo nato in una mangiatoia fu una grande gioia per tutto il popolo (Luca 2, 10). Così come ogni persona è creata a immagine di Dio (Genesi 1, 27), Gesù, facendosi uomo, afferma la dignità di tutte le genti. Nessun individuo o gruppo di persone è un “problema” da risolvere ma ogni individuo o gruppo di persone è meritevole di dignità in quanto amato da Dio. Condividiamo tutti una comune umanità, priva di distinzioni tra stranieri e residenti.

**Gesù il rifugiato:** da bambino trovò rifugio in Egitto quando Maria e Giuseppe fuggirono da Erode che minacciava di ucciderlo. Gesù sperimentò altresì la vita sotto l’occupazione romana, dunque conobbe misure che privarono le persone della loro libertà e calpestarono la loro dignità. Gesù è nato senza casa e sperimenta la tirannia e la sofferenza. Si identifica con il rifugiato e l’oppresso e chiede a noi di identificarci a nostra volta in modo compassionevole con chi è vulnerabile.

**Gesù lo straniero:** Gesù ci dice che la nostra risposta allo straniero è una risposta a Gesù stesso (Matteo 25, 40). Quando riconosciamo Cristo nelle vesti dello straniero iniziamo a incontrare il divino nell’altro. Non solo da una concezione che presuppone una divisione tra “noi” e “loro” giungiamo a una nuova relazione del “noi”, ma questo incontro avviene nel segno della benedizione e ci consente di diventare umani insieme.

Con profonda preoccupazione osserviamo l’evoluzione della risposta che l’Europa dà ai nuovi arrivi di persone. Basandoci sul messaggio biblico e sulla riflessione teologica, e consapevoli delle dichiarazioni fatte quasi venti anni fa al summit europeo a Tampere, nel 1999, dichiariamo che:

- è inaccettabile che politiche di “gestione dell’emigrazione” conducano a situazioni dove la perdita ingente di vite umane sulla strada verso l’Europa è divenuta normale e lo sfruttamento e la violenza sono diventate realtà quotidiana. Abbiamo bisogno di modalità di accesso realmente sicure (per esempio nuovi insediamenti, visti umanitari, politiche migratorie sul lavoro realistiche) e ricerca e soccorso lungo la rotta verso l’Europa.
- Riaffermiamo i concetti del summit di Tampere, in particolare “l’assoluto rispetto del diritto di cercare asilo” e “la piena e inclusiva applicazione della convenzione di Ginevra” come linee guida per una politica sull’asilo oggi. Questo includerebbe l’accesso effettivo a una procedura per le persone richiedenti asilo, a prescindere da come esse siano arrivate in Europa.
- Protezione nella regione d’origine e miglioramento delle condizioni nei paesi d’origine restano importanti, così che le persone non siano obbligate a spostarsi. Tuttavia, finché sussistono le cause che inducono all’emigrazione, l’Europa, in quanto regione del pianeta tra le più ricche e sviluppate, dovrebbe adempiere al dovere dell’accoglienza e della protezione anziché costringere paesi terzi ad arrestare i flussi migratori verso l’Europa stessa.
- La solidarietà dovrebbe essere il principio cardine quando si governa l’emigrazione e, in particolare, l’accoglienza dei rifugiati. Solidarietà significa che le spalle più forti accettano di portare responsabilità maggiori di quelle più deboli ma anche che ciascuno contribuisce per quanto possibile.
- Rifiutiamo il concetto che l’accoglienza ai nuovi arrivati sia un danno per quelli che attualmente vivono in Europa. Le politiche dovrebbero affrontare i bisogni specifici dei nuovi arrivati in Europa e incoraggiare la loro possibilità a contribuire, rispettando, al contempo, le tradizioni e i bisogni dei residenti.
- Le discussioni sull’emigrazione e sui rifugiati dovrebbero essere caratterizzate dalla dignità, dal rispetto e, ove possibile, dalla compassione. La diffusione di messaggi sbagliati, non verificabili e divisivi rende più difficile la sfida di vivere insieme.
- I conflitti si presenteranno sempre laddove persone di diversa etnia e provenienza religiosa vivranno insieme, in particolare in circostanze che cambiano rapidamente. Vivere insieme nella diversità può essere sia arricchente sia impegnativo. Ci appelliamo a uno spirito di tolleranza e benevolenza e all’impegno per un coinvolgimento costruttivo.

Ci impegniamo a esprimere più intensamente la visione di una società inclusiva e partecipativa e a lavorarvi – per i nuovi arrivati e per tutti coloro che vi abitano.

**Approvato dai seguenti leader delle varie chiese e denominazioni grazie alla Commissione delle chiese per i migranti in Europa in collaborazione con la Conferenze delle chiese europee:**

**Austria:**

Chiesa evangelica della Confessione di Asburgo in Austria: Vescovo Dott. Michael Bünker

**Belgio:**

Chiesa protestante unita del Belgio (EPUB): Presidente del Sinodo Pastore Steven Fuite

**Cipro:**

Chiesa di Cipro: Sua Beatitudine Chrysostomos II, Arcivescovo di Nuova Giustiniana e tutta Cipro

**Repubblica Ceca:**

Chiesa evangelica dei Fratelli Cechi: Anziano del Sinodo Daniel Ženatý e Curatore del Sinodo Vladimír Zikmund

**Estonia:**

Chiesa evangelica luterana estone: L'Altissimo Reverendo Urmas Viilma, Arcivescovo di Tallinn e Primate della Chiesa evangelica luterana estone

Chiesa ortodossa d'Estonia: Sua Beatitudine Stephanos, Metropolita di Tallinn e tutta l'Estonia

**Finlandia:**

Chiesa evangelica luterana di Finlandia: Arcivescovo di Turku e Finlandia Tapio Luoma

Chiesa ortodossa di Finlandia: Sua Eminenza Arcivescovo Leo di Helsinki e tutta la Finlandia

**Francia:**

Federazione protestante francese: Presidente Pastore François Claveroly

**Germania:**

Chiesa evangelica in Germania (EKD): Ratsvorsitzender Landesbischof Prof. Dott. Heinrich Bedford-Strohm & Vescovo Petra Bosse-Huber

**Grecia:**

Chiesa evangelica greca: Segretario del Comitato esecutivo Pastore Dimitris Boukis

**Italia:**

Comitato permanente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (Opceimi): Presidente Pastora Mirella Manocchio

Chiesa evangelica valdese: Moderatore della Tavola Valdese Pastore Eugenio Bernardini

**Paesi Bassi:**

Chiesa protestante nei Paesi Bassi: Segretario del Sinodo generale Dott. René de Reuver

**Norvegia:**

Chiesa di Norvegia: Vescovo Presidente Reverendissimo Helga Haugland Byfuglien

**Romania:**

Chiesa evangelica della Confessione di Asburgo in Romania: Vescovo Reinhart Guib e Signora Erika Klemm, Responsabile dell'Ufficio per i rifugiati

**Spagna:**

Chiesa evangelica spagnola (IEE): Presidente Pastore Alfredo Abad

**Svezia:**

Chiesa di Svezia: Dott. Antje Jackelén, Arcivescovo di Uppsala e Primate della Chiesa di Svezia

**Regno Unito:**

Chiesa di Scozia: Moderatore dell'Assemblea generale Reverendissimo Susan Brown

Chiesa dei Cherubini e dei Serafini: Presidente della sezione europea del Consiglio di Unificazione Apostolo Speciale Pastore John Adegoke

Chiesa metodista britannica: Presidente della Conferenza Reverendo Michaela Youngson e Vicepresidente della Conferenza Sig. Bala Gnanapragasam

Chiesa riformata unita britannica: Moderatori dell'Assemblea generale Reverendo Nigel Uden e Sig. Derek Estill

Churches Together in Britain and Ireland: Vescovo Jonathan Clark, Vescovo di Croydon e Presidente del Network delle chiese per i rifugiati del CTBI

## **Organizzazioni ecumeniche e comunioni cristiane mondiali:**

Comunione Anglicana: Il rappresentante dell'Arcivescovo di Canterbury presso le istituzioni europee, Vescovo di Gibilterra in Europa Reverendo Dott. Robert Innes

Commissione delle chiese per i migranti in Europa: Moderatore Sig. Lemma Desta

Conferenza delle chiese europee: Presidente Pastore Christian Krieger e Vicepresidenti Vescovo Guli Francis-Dehqani e Sua Eminenza Metropolita Cleopas di Svezia e tutta la Scandinavia

Patriarcato Ecumenico: Sua Eminenza Metropolita Cleopas di Svezia e tutta la Scandinavia, per conto di Sua Santità Patriarca Ecumenico Bartolomeo

Consiglio ecumenico giovanile in Europa: Presidente Angelita Tomaselli

Federazione luterana mondiale:

Vicepresidenti

- Europa centro-orientale: Arcivescovo Urmas Viilma, Chiesa evangelica luterana estone
- Europa centro-occidentale: Pröpstin Astrid Kleist, Chiesa evangelica luterana nella Germania del Nord
- Paesi nordici: Arcivescovo Dott. Antje Jackelén, Chiesa di Svezia

Comunione mondiale delle chiese riformate: Presidente del Comitato direttivo europeo, Dott.ssa Martina Wasserloos-Strunk

Consiglio ecumenico delle chiese: Segretario Generale Pastore Dott. Olav Fykse Tveit

(Traduzione dall'inglese di Sabina Baral)